

La Società Americana ricorda la “crus de Proäs”

Ennio Colò



Una recente processione
di San Giuseppe
con alla testa i rappresentanti
della Società Americana

Domenica 20 ottobre la Società Americana di Storo ha organizzato una festa per ricordare il sesto anniversario della posa della “Crus de Proäs”, una croce che s’illumina di notte e che dal Proäs domina il paese a ricordo degli emigrati defunti d’oltremare.

La ricorrenza molto partecipata si è svolta nel piazzale dell’oratorio e qualcuno ha ricordato a proposito che tra i benefattori per la realizzazione dell’oratorio ci fu proprio un gruppo di primi emigrati in America. Don Michele ha introdotto la giornata con un momento

religioso e di preghiera. Poi il presidente della Società Americana signor Bortolo Scalvini si è rivolto alla popolazione, ai soci e ai giovani presenti con una riflessione sull’importanza di conoscere e valorizzare le radici della comunità fra le quali l’emigrazione ha svolto un ruolo determinante. Preziosa è stata la presenza della bandina diretta dal maestro Elvio Zontini che ha portato quella giusta allegria fra gli intervenuti che qua e là hanno rievocato i ricordi con persone che non ci sono più e che l’emigrazione l’hanno vissuta sulla loro pelle.

*La Società Americana
ricorda
la "crus de Proäs"*

*"Si costituì nel 1913
con lo scopo
di riunire gli emigrati"*

*La Società Americana inaugura
nel 1998 la sede
presso il Municipio*

Qualche notizia sulla Società Americana

A beneficio dei più giovani, ho raccolto dal Presidente qualche notizia sulla Società Americana che è chiamata a collaborare con il Comune nell'organizzazione della Festa Provinciale dell'Emigrazione prevista nel 2003, rimandando i più curiosi al n° 24 di Passato Presente dove il prof. Gianni Poletti ha approfondito con una ricerca ragionata l'argomento.

Si costituì nel 1913 con lo scopo di riunire, quali soci, gli emigrati "solo quelli che siano statti al di là del mare", come recitava l'art. 2 dello statuto, e che rientrati al loro paese sentirono il bisogno di associarsi orgogliosi e forti dell'esperienza comune di aver attraversato l'oceano per cercare fortuna. Dallo statuto originario si capisce che la loro iniziale preoccupazione fu quella di garantire ai soci un funerale i cui costi venissero ammortizzati nel tempo e che fosse decoroso e partecipato. Tale pratica continuò fino agli anni '60 quando si ricordano "i merecani" sfilare con la fascia distintiva al braccio impugnando la

caratteristica candela. Inoltre si deliberò la partecipazione a due processioni: quella del Corpus Domini e di San Giuseppe che nel lontano 19 marzo 1911 venne proclamato loro patrono. Per l'occasione vennero raccolte offerte per far realizzare una nuova statua del santo che da allora viene portata a spalle in questa ricorrenza religiosa. Gli articoli 4 e 5 dello statuto impegnarono gli affiliati al buon animo, alla pratica delle virtù e ai doveri verso i compagni estendendo così il raggio d'azione e le finalità della società. Oggi la società ha una sede presso il municipio di Storo e fra i soci ha soprattutto i parenti discendenti dei "merecani", che vogliono continuare nel nome dei loro padri queste tradizioni, ricordando i loro sacrifici, gli stenti e le umiliazioni dell'emigrazione che hanno garantito un futuro migliore alle loro famiglie e al loro paese.

Sicuramente alla nascita di questa associazione contribuì l'alto numero di emigrati che, dopo una breve esperienza d'oltremare, rientrò nel paese natale, per poi magari ripeterla in seguito, ma senza considerarla una scelta definitiva. Sarebbe interessante approfondirne le cause.



*La pagina degli
emigrati*



*La Società Americana
ricorda
la "crus de Proäs"*

*Meri Armanini nata in America,
la più anziana emigrata
socio della Società Americana
in un momento conviviale*

